

Nove poesie

Autor(en): **Golecki, Tadeusz**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **83 (2014)**

Heft 2: **Letteratura, Lingua, Territorio**

PDF erstellt am: **05.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-583753>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

TADEUSZ GOLECKI

Nove poesie

Scrivo la vita

Scrivo la vita
di notte, di giorno,
con la maiuscola, minuscola lacrima,
con neretto di sorriso.
Tra parentesi di sogno
metto la fantasia,
due punti dei desideri,
virgolette dei voleri,
le rime elevate.

Oltre questo
c'è solo la prosa.

Più umiltà

Volevo volare.
Oh, se potessi toccare il cielo...

No!
Le ali di Icaro troppo pesanti.
Cadevo.

Solo tu mi hai mostrato
che le avevo fatte
con le penne di pavone.

Difetti

E i giorni passano!
Ed ogni giorno scopro i miei difetti.
Anche il merlo
mi ha superato nel fischiare.
Imposto il mio volto,
e tendo le corde,
purtroppo stonate.

E i giorni passano.

La vocazione

La barca biancheggiava sulla spiaggia,
le reti maturavano nel sole
boccheggiando nel vento.

Genezaret,
dopo il suo passaggio.
Apostolos - messaggeri
maturavano la scelta,
sua e loro,
loro e sua.

Pietro si domandava:
«seguire per capire,
capire per seguire?»

Non capì fino in fondo.
Partì.

Panta rei

Passiamo nel tempo
come alberi nel viale.
Perdiamo i giorni dai calendari,
i nervi.
Lo specchio ci riconosce
con difficoltà,
eppure siamo noi.

Solo i serpenti
cambiano pelle.

La morte come un respiro

Le due mani
troppo piccole
per chiudere la vita.
La morte passa
di nascosto
tra le dita
come il fiato
dei carabinieri
morti ieri.

Finché

Finché hai le mani
puoi toccare il mondo.
Finché hai i piedi
puoi venire incontro.
Finché hai gli occhi
puoi guardare.
Finché hai le labbra
puoi sorridere.
Finché hai un cuore
puoi perdonare.

L'abete

Altero
nella dignità,
resistente
a tutte le tempeste,
sicuro
eppure sul precipizio,
ostinato,
sempre in su sta.

Sono io, abete, o Signore,
Tu la roccia, mio rifugio,
in Te per tutta la vita
metto le mie radici.

Insegnami

Insegnami Signore gli stupori
quotidiani
sul raggio del sole, sulla foglia secca,
sul miracolo del cielo nei fiori
di primavera,
sulla vite addobbata dai grappoli,
sul pianto umano, dolore, sorriso,
sulla tua grazia e sul mio peccato.

Aumentami la fede fiduciosa e umile
che s'inchina sotto la gloria celeste,
e insistente come un bambino
quando chiede alla mamma una fetta di
pane.